

COCHISE, Continuità territoriale? Regalata ad Alitalia e Tirrenia: la colpa è sempre degli altri

Date : 11 Ottobre 2016

Un'isola vera, se non è collegata bene con la terraferma, è un'isola morta, come la **Sardegna**. Nel mondo, le **isole sono sempre 'unite' bene con la madrepatria**. L'*Unione Europea* ha riconosciuto "l'**insularità**" come **fattore obiettivo penalizzante** per lo regioni insulari. Nel *Mediterraneo*, *Corsica* e *Baleari* hanno collegamenti rapidi, efficienti, frequenti con *Francia* e *Spagna* e pagati, almeno in parte, dallo Stato. Senza contare quelli con altre realtà vicine, ad esempio la *Santa Teresa-Bonifacio*, che unisce, più volte al giorno, le due regioni '*frontaliere*'.

Da qualche anno, però, i sardi per andare nel resto del Paese devono **spendere cifre sempre maggiori** e non trovano, con facilità, i **posti necessari**. I voli sono diminuiti, i biglietti spariscono velocemente, i **collegamenti con gli scali nazionali si sono ridotti**, le compagnie *low cost*, che per anni ci hanno portato, a prezzi contenuti, in molte città italiane ed estere, stanno progressivamente **abbandonando gli scali isolani**, rendendo la nostra un'**isola sempre più lontana**, con gravi danni economici, con una consistente riduzione dei flussi turistici e con una **eccessiva penalizzazione per i sardi**, che non possono viaggiare quando e come vogliono. Gli unici ad essere **soddisfatti sono i padroni e gli amministratori di Alitalia e Tirrenia**, che chiudono i loro bilanci con ricavi ed utili in portentosa crescita.

Pensare che sui **trasporti** si è sempre combattuta una **grande battaglia politica**, di principio, perché nei Paesi civili, moderni e democratici, è lo Stato che garantisce a tutti i suoi cittadini ed ai visitatori e turisti collegamenti rapidi, efficienti, economici con le isole; perché **chi abita in mezzo al mare ha gli stessi diritti di spostarsi**, come e quando vuole, che ha chi vive sulla terra ferma. Un **diritto essenziale**, quasi naturale, sempre rispettato e riconosciuto dai governanti e politici avveduti ed attenti alle esigenze di tutti. In **Sardegna**, da qualche anno a questa parte, quando **al governo regionale sono andati imprenditori illuminati e professori di chiara fama**, le cose sono sempre andate di male in peggio. Ad onor del vero, va ricordato che l'attuale *Assessore ai trasporti*, che ha reso la nostra un'isola morta, era consulente di **Soru**, a suo tempo, esperto e consulente di **Cappellacci**, nella scorsa legislatura. Da **più di dodici anni**, quindi, sul settore trasporti **decide ed ha grande influenza sempre lo stesso illuminato professore**, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. E le cose non sono destinate a migliorare, perché anche l'esimio *Presidente della giunta*, collega del docente in questione, condivide le teorie del suo collaboratore ed ha anche criticato la possibilità che, nelle tratte aeree, ci sia una tariffa unica per residenti e non.

E pensare che *Spagna* e *Corsica* sovvenzionano i collegamenti, aerei e navali, perché **tutti paghino il meno possibile**; per favorire l'arrivo dei turisti e per garantire a chi ci vive di muoversi come se vivesse in 'continente'; **favorendo anche i trasporti delle merci**, perché un'isola deve garantire servizi economici e veloci anche a chi esporta prodotti isolani ed a chi importa prodotti dalle più diverse provenienze. Esigenze semplici, fattori di sviluppo, cause di crisi e disoccupazione, teorie accertare ed approfondite da chi studia ed insegna nelle università. Eppure le **scelte politiche sono diametralmente opposte**. C'è

qualcosa che non torna, o forse anche in **Sardegna** le decisioni sono *'suggerite'* da **qualche illuminata testa**, che pensa solo ed esclusivamente ai propri privati interessi. E che i sardi si arrangino.

Cochise

(admaioramedia.it)